Venerdì 21 Ottobre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 250.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

INTORNO AL BILANCIO

ROMA, 19 ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha discusso ieri la situazione finanziaria.

Il bilancio 1897-98 si è chiuso, come fu già annunciato, in disavanzo di poche centinaia di migliaia di lire, malgrado le maggiori spese per l'ordine pubblico e le minori entrate per i grani, ecc., che costituiscono sulla previsione una differenza di parecchi milioni.

Il bilancio assestato 1898-99, escluse le spese per le nuove costruzioni ferroviarie, presume nella parte ordinaria un avanzo di 11 milioni, malgrado le notevoli variazioni introdotte nell'entrata e nella spesa, le quali rappresentano una differenza passiva di 32 milioni, dei quali 18 per rettifica alle previsioni dell'on. Luzzatti e circa 14 per nuove spese.

Sono causa principale di maggiore spesa: la Marina militare lire 4,500,000; la Marina mercantile lire 1,000,000; i servizi di sicurezza pubblica lire 1,700,000; le Casse patrimoniali ferroviarie lire 4,000,000.

***

Le costruzioni ferroviarie importando una spesa di 22 milioni ed il movimento dei capitali, risultando in disavanzo di mezzo milione, l'avanzo predetto di 11 milioni si converte al tirare delle somme (spese effettive di qualunque categoria), in una deficienza che oscilla tra gli 11 ed i 12 milioni.

Il ministro ritiene però che, alla chiusura dell'esercizio, questa situazione sarà migliorata, esistendo fondate speranze di ripresa per taluni cespiti dell'entrata, che sono stati fin qui alquanto depressi, e di economia in taluni cespiti di uscita, per il fatto essenziale che le dotazioni dei diversi servizi pubblici, dall'esperienza del passato dimostrate troppo spesso insufficienti, sono state aumentate e poste in grado di sopperire a tutte le eventualità.

Per il bilancio 1899-900 le cifre non sono ancora definitive; ma l'insieme della situazione promette bene.

Il criterio di provvedere alle costruzioni ferroviarie con mezzi straordinari dicesi che è stato accettato dal Ministero; onde lo sgravio, che ne avrà il bilancio ordinario, dovrà essere destinato in parte a riforme tributarie ed in parte a taluni aumenti di spesa, sulla necessità dei quali il consenso è generale.

Il provvedimento solleverà i soliti lamenti dei soliti bigotti della finanza, che all'idolo del pareggio per il pareggio sarebbero disposti a sacrificare la economia del paese; ma i più, coloro i quali credono che il pareggio ottenuto a scapito della economia, cioè delle forze vive della ricchezza nazionale, è un beneficio pagato a troppo caro prezzo, questi più approveranno la deliberazione del Governo.

Marina mercantile e militare

In pochi mesi un grande cambiamento è avvenuto nella marineria italiana.

Le idee di progresso che i competenti delle cose di mare hanno sparso da un ventennio nel pubblico, si rendono ora, tutto ad un tratto, mature, cosicchè si può dire che gli italiani cominciano a comprendere la loro missione marittima.

Una circostanza assai favorevole è dovuta alla presenza nel Ministero di persone militari e tecniche; però, in massima parte, furono gli effetti disastrosi della guerra ispano-americana che determinarono una corrente favorevole all'incremento della marina.

Le opposizioni in principio, furono violenti; poi, mano a mano, intiepidirono per la grande evidenza delle ragioni che spingono al progresso marinaro.

Il nucleo oppositore ha il suo centro in Lombardia; fortunatamente le città marittime formano una maggioranza rispettabile, e le voci riunite di Genova, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, ed altri porti principali, tengono fronte vittoriosa all'opposizione dell'interno.

Il problema marittimo trova, del resto, il suo principale ostacolo nelle ristrettezze economiche; ma occorre avvertire che un tale problema non è soltanto finanziario ma bensì anche militare, nel senso di una più equa proporzione tra l'esercito e la marina.

È ovvio che agli oppositori si unisca il forte nucleo dei militari, ma l'evidenza dei fatti non ammette discussione.

L'Italia continentale, fortemente protetta dalla catena delle Alpi, trova una difesa, a nostro avviso, sufficientemente valida, in un esercito meno numeroso, ma più fortemente costituito dell'attuale, mentre l'Italia marittima ha mestieri di una difesa seria.

Non è forse il caso di seguire il sistema da molti suggerito, e da parecchi altri combattuto, di aumentare la marina in proporzione agli aumenti degli altri Stati europei; ma è pur necessario, ad ogni modo, di pensar seriamente alla marina militare, e, con quella militare, alla marina mercantile, perchè gli equipaggi ed i macchinisti non si improvvisano.

Genova e Venezia, come i porti del mezzogiorno e quelli isolani, hanno l'obbligo di sostenere l'equo aumento della marina da guerra e da commercio, ed è bene che i nostri deputati s'interessino a fondo della questione, dappoichè alla Camera l'opposizione sarà certamente forte.

Noi pensiamo che l'incremento dei cantieri sia per l'Italia rimedio ai mali presenti e fonte di prosperità per l'avvenire.

IL PROGRAMMA
DELLA CONFERENZA ANTI-ANARCHICA

Il fitto velo che copriva finora gl'intenti dei diversi Governi in generale, e di quello italiano in particolare, circa la prossima Conferenza internazionale anti-anarchica, comincia a sollevarsi. Poichè il ministro degli esteri, onorevole Canevaro, assente da Roma, già qualche cosa aveva lasciato trapelare in proposito, parlandone con qualche giornalista nello stabilimento termale elvetico, ove si trovava per ragioni di salute, e qualche alto funzionario della Consulta si credette autorizzato a dire qualche cosa anch'egli ai giornalisti che lo interrogavano.

Così un redattore della romana *Corrispondenza Verde* ha potuto sapere che, avendo oramai quasi tutte le Potenze risposto aderendo alla circolare che le invitava alla Conferenza, ora si attende a prepararne il programma, dopo la cui accettazione la Conferenza potrà essere convocata. È pure fuori di dubbio che il Governo italiano intende convocarla a Roma, e non passò mai per la mente di nessun ministro il proposito di convocarla a Venezia.

Domandò il giornalista se questo programma sarebbe destinato a concludere un'azione comune fra gli Stati per restringere le libertà.

— No. Nelle condizioni attuali d'Europa sarebbe impossibile. D'altra parte, il Governo italiano non avrebbe mai preso una iniziativa di questo genere. Esso non ignora che vi sono Stati, come la Svizzera e l'Inghilterra, i quali sono fieramente e nobilmente attaccati alle loro tradizioni di ospitalità. Urtare contro queste tradizioni, sarebbe stato un far abortire la conferenza prima ancora che fosse convocata.

— Questi due Stati hanno mosso forse delle osservazioni?

— Osservazioni no, ma fu necessario dare degli schiarimenti e delle assicurazioni, principalmente alla Svizzera, per ottenerne l'adesione. La condizione della Svizzera è diversa sostanzialmente da quella delle altre Potenze europee, e può essere paragonata soltanto a quella degli Stati Uniti. La forma del Governo elvetico essendo federale, potrebbe accadere che una proposta accettata dal Governo centrale venisse poi respinta da qualche Governo cantonale. Laonde il Consiglio di Berna domandò assicurazioni in questo senso, che le proposte della Conferenza non lo metteranno in condizione di creare poi dei conflitti interni.

— E questa assicurazione fu data?

— Per quanto riguarda il programma della Conferenza non poteva negarsi. In massima anzi saranno eliminate tutte le questioni che potrebbero trovare ostacoli e compromettere l'esito della Conferenza.

Così pure — soggiunse il funzionario della Consulta — la Conferenza non avrebbe mirato nè a stabilire un'unicità di legislazione contro gli anarchici, nè a correggere i difetti e le lacune dei varii Codici in proposito.

Insomma — secondo il personaggio intervistato — si sarebbe mirato soltanto a misure preventive, le quali mettano ogni Governo in grado di provvedere più efficacemente che non fosse pel passato. Alle repressive deve pensare ogni singolo Stato, modificando, se occorre, le proprie leggi interne, senza che la sua sovranità ne rimanga menomata. E ciò particolarmente perchè i casi differiscono secondo i diversi Stati. Dottrine che in Germania, in Inghilterra, ecc., rimangono allo stato di teorie astratte, nei paesi caldi producono i Ravachol, i Caserio, i Luccheni, ecc.

Si tratta quindi di vedere sino a qual punto la discussione filosofica possa tollerarsi, e sino a qual punto deve essere impedita perchè non si converta in misfatti.

— Ci sono in vista, parmi, altre misure preventive....

— Quelle di polizia. Anche quelle sono necessarie, per non dire indispensabili. Uno Stato abbandonato a sè non può difendersi, se da un altro Stato gli viene l'insidia che lo ferisce alle spalle....

— Dunque espulsioni, deportazioni, domicilio coatto?

— No, no: queste sono misure repressive, non preventive, e le repressive sono lasciate alla libertà dei singoli Stati. Ma vi sono pure elementari provvedimenti preventivi. La sorveglianza è un dovere al quale nessun Governo potrebbe sottrarsi. Quando si sorveglia, si sa, si scoprono le tendenze, si viene a cognizione delle mene perverse, dei complotti, dei propositi individuali, ed è elementare che la mutua assicurazione fra gli Stati crei l'obbligo del preavviso. Senza di ciò si verrebbe a creare una specie di complicità dei Governi nei più barbari attentati, quando, essendone consapevoli, o avendo anche soltanto dei sospetti, non si affrettassero ad avvertire il Governo vicino o lontano che ne fosse minacciato.

— Tutto ciò, mi pare, si fa anche ora.

— Ma ad arbitrio, e non in modo uniforme. Ogni singola Polizia agisce per proprio conto, ma senza altri vincoli e senza altre responsabilità all'infuori di quelle che ha verso il proprio Governo. Mentre, se la Conferenza dà luogo ad una convenzione internazionale, si arriva alla unicità della Polizia, cioè ad un'azione più compatta, più solidale e più energica, di quella che non possa essere ora.

— In conclusione, Polizia internazionale e leggi internazionali sulla stampa?

— Contro l'anarchia, limitatamente, e non a danno della libertà, ma a tutela dell'ordine pubblico.

Ancora i fatti di Trieste
alla Camera austriaca

Si ha da Vienna, 19:

« Il deputato triestino Cambon, prese oggi la parola alla Camera per rimbeccare il presidente del Consiglio conte Thun circa l'accusa fatta a Trieste d'essersi permessi divertimenti pubblici mentre l'Austria era immersa in lutto. L'unico divertimento che ebbe luogo a Trieste il giorno successivo all'assassinio dell'imperatrice, fu la rappresentazione data al Politeama da un circo equestre, il cui proprietario era un tedesco che aveva ottenuto regolare permesso dalla polizia. Un pubblico scarsissimo assisteva a quella rappresentazione.

L'on. Cambon racconta aver egli stesso deplorato con l'autorità di polizia che si fosse permessa quella rappresentazione. Gli fu risposto che l'imperatore desiderava non venissero danneggiate le imprese private.

Cambon chiude dicendo: « Rincresce vedere che il conte Thun imiti il sistema dei nostri peggiori nemici, gli sloveni, la cui arma preferita è l'insinuazione; che si atteggiano ad accusatori quando sono accusati, e che vogliono passare per vittime, mentre essi sono i veri persecutori.

Queste parole furono coperte da vivissimi applausi ».

Il terribile nubifragio di Fiume
Due milioni di fiorini di danni. Una vittima.

Si hanno da Fiume in data dell'altro ieri questi ulteriori particolari sul terribile nubifragio che ha portato la rovina e il terrore in quella città e territorio:

« I continui acquazzoni degli ultimi giorni ingrossarono le acque della Recina, che ancora nella scorsa notte si rese minacciosa. Stamane si scatenò un terribile nubifragio, producendo una vera catastrofe. Rotti gli argini, tutta la parte bassa della città fu inondata rapidamente. L'impeto delle acque trascinava carri, cavalli, buoi, utensili, in una ridda infernale. L'acqua salì in alcuni punti fino a tre metri, costringendo gli abitanti delle case piccole a cercar rifugio sui tetti. Furono per ore sotto acqua parecchie vie e le piazze Hermeny, Andrassy e Scarpa. I navigli ancorati nella fiumara soffersero molti danni. Le acque trascinarono in mare le botti di vino depositate alle rive, e divelsero alcuni ponti, che congiungono Fiume con Sussak. La fabbrica di carta Smith e Meynier fu completamente inondata soffrendo enormi danni. Si parla di qualche centinaio di migliaia di fiorini. Gli operai a stento si sono salvati. Furono pure inondate la fabbrica pellami Simonich e Baccarcich, la fabbrica di ghiaccio artificiale, la tostatura di caffè. L'acquedotto comunale non funziona da mezzodì; il macello comunale è per metà distrutto; è impossibile macellare. Tutti i molini e la fabbrica di paste siti sulla Recina soffersero grandi danni. I pompieri, comandati dall'ing. Colligoi, fecero atti di vero coraggio e di abnegazione per il salvataggio della gente, trasportandola su zattere. La scolaresca delle scuole dello Stato, si dovette trasportare a braccia. Molti si salvarono con barchette. I soldati, i piloti, le guardie nostre e della vicina Sussak, si prestarono molto.

Finora fu constatata una vittima, certa Maria Micotich, lavandaia. Si crede che altre vittime si troveranno, appena l'acqua scemerà. Causa l'ingrossamento del torrente furono allagate pure la pilatura di riso, la raffineria di petrolio, la fabbrica di torpedini. La fabbrica di tabacchi soffrì un danno di mezzo milione; due magazzini carichi di sigari fini furono distrutti. Le acque danneggiarono pure la fabbrica dei cordaggi dei fratelli Sirola, e il deposito di legnami Gairard, esportando parecchie migliaia di doghe. Essendo inondata anche l'usina del gas, i vigili lavorano da mezzodì ad estrarre l'acqua per preservare la città dall'oscurità.

Il vicino villaggio di Grohovo minaccia rovina: le case sono tutte screpolate; il ponte nuovo e gli argini recentemente costruiti, furono asportati dalle acque. Furono mandati colà soccorsi.

Anche il territorio soffrì molti danni. Complessivamente i danni arrecati dall'innondazione sarebbero di due milioni di fiorini. Il pericolo però perdura, continuando a piovere.

Notizie dai luoghi vicini segnalano un franamento nella stazione di Sapiane, causando l'interruzione ferroviaria. Da San Peter si annunzia un altro franamento fra la stazione di Skrad e Delnice, ove la montagna minaccia di franare. I treni proseguono con grandi precauzioni.

Mantenendosi il tempo minaccioso, i soldati, i vigili, i piloti e la polizia, sono consegnati. Essendo inondato anche il convento delle monache, alcune esterne furono trasportate a braccia da una squadra di operai italiani.

A poca distanza dalla stazione di Dornegg-Feistrizt, fra questa stazione e quella di Laprane, crollò, in seguito all'azione delle acque irrompenti, un cavalcavia e il tratto sovrastante dell'alto argine, su cui corre in quel punto la ferrovia. Tutto il movimento ferroviario è sospeso. Malgrado il cattivo tempo si lavora attivamente a rendere possibile sulla linea S. Peter-Fiume il servizio passeggieri con trasbordo nel punto danneggiato.

Si suppone che la piena provenga dall'ingrossamento della Bistrizza e si teme che anche il paese di Feistritz sia minacciato ».

VIOLENTO URAGANO IN MARE
Navi scomparse. — Vittime numerose.

Amburgo 20 — Il violento uragano che imperversò qui negli ultimi giorni, ha causato molti naufragi in alto mare. Il piroscafo *Auckwald*, diretto per la Norvegia, è andato completamente perduto presso Burden. Una nave russa è colata a picco con tutto l'equipaggio, poco distante da Middlesproa. La nave italiana *Ester* si è investita presso il Capo di Santa Maria; 4 uomini dell'equipaggio perirono nelle onde. Le navi *Aldegunde*, *Robert Pilon* e *Wilhelm* furono ridotte a informi carcasse; una parte degli equipaggi annegò. Inoltre andò perduto un grandissimo numero di barche peschereccie; moltissimi pescatori sono scomparsi.

Un altro caso di peste a Vienna?

Vienna 20 — Una infermiera che assistette il giovane Barisch, morto di peste, fu colta oggi da leggera indisposizione, con tenue aumento di temperatura. Benchè i sintomi non presentino ancora un carattere di gravità, la commissione sanitaria governativa fece trasportare l'ammalata all'ospedale delle malattie contagiose.

LA SITUAZIONE NELLA CHINA
Nuovi eccessi contro i cristiani.

Parigi 20 — La plebe di Paklung uccise e bruciò un missionario francese e parecchi cinesi cattolici.

La Francia ha reclamato dalla China le necessarie riparazioni e le garanzie per la vita dei missionari.

Uno scontro ferroviario nel Belgio

Malines 20 — Avvenne uno scontro di treni presso Leest; parecchi vagoni rimasero infranti; una ventina di feriti, di cui parecchi gravemente.

La disfatta dei Mahidisti
La questione di Fashoda.

Il generale Dal Verme pubblica nella *Nuova Antologia* un suo studio, nel quale riassume a larghi tratti gli eventi dalla comparsa del Mahdi nel 1881 alla recente caduta di Ondurman e disfatta dei Mahidisti, pei fatti delle armi anglo-egiziane, presentando in poche pagine il quadro di avvenimenti, ai quali l'Italia ebbe parte, e parte non ingloriosa, in sei combattimenti, che costarono all'esercito coloniale 293 morti e 534 feriti.

Da tutto lo scritto dall'egregio generale apparisce un insegnamento, che cioè la massima del condottiero romano, il quale vinse temporeggiando, è ancora la migliore e la sola buona per la guerra africana.

L'Inghilterra impiegò undici anni a preparare la ripresa della campagna e due anni e mezzo per portarla a compimento, procedendo coi piedi di piombo, avanzando a sbalzi successivi, ad intervalli di settimane e di mesi, per dar tempo al proseguimento delle comunicazioni, al rifornimento delle provvigioni, delle munizioni, e di tutto il bisognevole al funzionamento dei diversi servizi.

Con la caduta di Ondurman è finito il compito militare, ma non quello politico.

E qui torna opportuno riprodurre dallo scritto del generale Dal Verme un brano, che illustra la questione di Fashoda, dalla risoluzione della quale dipende la realizzazione del grandioso progetto inglese, di padroneggiare il corso del Nilo.

Per essere arbitri del Nilo bisogna naturalmente essere padroni di Fashoda a 600 chilometri sud di Khartum.

La storia di Fashoda è riassunta nello scritto del generale Dal Verme nei seguenti termini:

« La prima occupazione di Fashoda data dal 1865, durante il regno di Ismail, che vi pose un presidio e la munì di fortificazioni. Nel 1876 fu teatro di una grande rivolta degli Sciluk, schiacciata dall'italiano Gessi, che fu poi governatore del Bhar el Gazal. Ristabilito l'ordine, vi si mantenne fino allo scoppio della ribellione mahdista nel 1881, che nell'anno successivo tanto aveva dilagato da giungere sino a Fashoda.

Si era nel maggio del 1882, nei giorni dei primi trionfi, quando le orde del Mahdi vincevano sempre. Il governatore Yussuf pascià, che si era posto in marcia per andare a combattere il Mahdi, venne, il 7 giugno, attaccato dai ribelli e sconfitto presso il Gebel Ghedir.

Nel 1883, il ministro brittanico sir Evelyn Baring, oggi lord Cromer, aveva disposto perchè si ritirasse la guarnigione egiziana; ma la rivolta era nel suo pieno vigore, e il presidio di Fashoda fu abbandonato.

Nel 1889 svaniva anche quella larva di dominio egiziano mantenuto nell'Equatoria da Emin-pascià. Si fecero allora palesi le aspirazioni della Francia su regioni che apparivano ridiventate *res nullius*. E poichè col trascorrere

degli anni il dominio Mahdista nell'alto bacino del Nilo era andato scemando d'intensità, francesi ed inglesi arrischiavano spedizioni nell'intento di assicurarsi la precedenza di occupazione.

E così avvenne che la Francia inviasse dal Congo il maggiore Marchand e attraverso l'Etiopia il marchese de Bonchamps, e l'Inghilterra il maggiore Mac-Donald dall'Uganda, mentre l'esercito anglo-egiziano avanzava per il Nilo. Dai quattro punti cardinali convergevano adunque in Fashoda, Francia ed Inghilterra, quella da est e da ovest, questa da nord e da sud. Ma, delle quattro spedizioni, due soltanto raggiunsero la meta: il maggiore francese il 10 luglio, il Sirdar due mesi dopo, in settembre.

Il maggiore Mac Donald, che aveva organizzata la spedizione nell'Uganda nel settembre del 1897 con 2 ufficiali inglesi, 300 soldati sudanesi, 100 suaheli e 200 portatori, rimase a mezza via, perchè i suoi sudanesi si ribellarono.

Il marchese de Bonchamps, partito da Addis Abeba nel maggio del 1897 con 5 europei e 140 fra abissini e galla, andò a nord del Kaffa ed oltre la frontiera occidentale etiopica, giungendo fino al fiume, Baro già esplorato dal capitano Bottego. Ma nel febbraio del 1898 ammalò e dovette ritonare alla costa.

Invece il maggiore Marchand riuscì per la lunga via del Congo e dell'Ubanghi a raggiungere, nel Bahr el Gazal, Meshra el Rok, dove le acque cominciano ad essere navigabili. Ivi compose il battello *Faidherbe* di cui aveva portato i pezzi a spalle d'uomo attraverso mezzo continente africano; e di là per la via fluviale giunse a Fashoda. Aveva seco 8 ufficiali francesi e 120 soldati del Senegal, coi quali ebbe ragione del debole presidio mahdista.

Sventolano oggi sulla contrastata città amendue le bandiere di Francia e d'Egitto, e misto ne è il presidio.

Alla diplomazia è riserbato il compito di risolvere l'ardua questione ».

Se furono gli inglesi a debellare il mahdismo, certo è che i soldati italiani hanno loro preparato la via, con la fortunata occupazione di Kassala; ond'è che la storia della civiltà dovrà, per essere veridica, segnare insieme il nome di questi valorosi, inglesi ed italiani, che combatterono uniti in un comune intento, per una comune causa: schiacciare il mahdismo, restituire il Sudan orientale alla civiltà europea.

Londra 20 — Hicks-Beach, sotto segretario al Foreing Office, pronunciò un discorso a Northsfiel. Egli dichiarò che se la Francia non si sottomette nella questione di Fashoda, la situazione diventa gravissima; e sarebbe una grave calamità se, dopo ottanta anni di pace, succedesse una gran guerra fra i due popoli. L'Inghilterra però non indietreggerà dinanzi a nulla, sostenuta dalla intera nazione.

Londra 20 — La *Pall Mall Gazette* pubblica un violentissimo articolo contro la Francia riguardo a Fashoda. Rileva i benefici risultati che deriverebbero all'Inghilterra da una guerra.

Parigi 20 — Il *Temps* ha da Londra che il ministro francese Delcassè dichiarò al Gabinetto di S. Giacomo, riguardo alla questione di Fashoda, che la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserva sul punto geografico da determinarsi. Continuano i negoziati in proposito.

Parigi 20 — Il Consiglio municipale ha emesso il voto che il Governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto con l'Inghilterra causa la questione di Fashoda.

Colonia 20 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che l'interesse di quei circoli politici per la questione di Fashoda e del Nilo in generale, incomincia a manifestarsi sempre più vivo. Ci sarebbero indizi che fanno supporre che il contegno della Russia nella vertenza di Fashoda corrisponderà alle aspettative nudrite in Francia.

Paure di un attentato contro lo Czar

Mandano da Pietroburgo, 18, alla *Tribuna*:

« Per il viaggio dello Czar da Copenhaghen a Livadia si sono prese straordinarie misure di precauzione.

Da principio si era sparsa la voce che lo Czar ritornerebbe per la via di Berlino e Varsavia; ma la voce era stata diffusa appositamente per tenere segreto l'itinerario dello Czar fino all'ultimo istante. Lo Czar partirà invece da Flensburg per Danzica, proseguendo quindi per Eikdunen e Wiesbaden. Si sa però soltanto che il treno imperiale passerà per la stazione di Eikdunen stanotte, e non si conosce alcun altro particolare nè a Eikdunen nè a Wiebaden, stazione russa di frontiera.

Le misure di precauzioni state prese sono oltremodo rigorose. Il treno ferroviario fino a Wiesbaden è custodito da forti distaccamenti di truppe. Specialmente sorvegliata è la tettoia di Wiesbaden, dove si trova il treno imperiale con cui lo Czar proseguirà il viaggio. Gli ufficiali di guarnigione a Wiesbaden non ottengono il permesso di recarsi oltre al confine della Prussia. Il movimento è ostacolato dalle autorità già da otto giorni. Gli operai esteri dovettero abbandonare il territorio russo di confine già da tre giorni. Resta però loro libero di riprendere le loro occupazioni dopo il passaggio dello Czar.

La sala d'aspetto alle stazioni ferroviarie è accessibile soltanto ai viaggiatori, e la gendarmeria spiega un'attività febbrile ».

TERREMOTO

Zara 20 — A Sign e Verpolie ieri, alle 9.15 pom., fu avvertita una scossa di terremoto. A Verpolie si verificarono dei danni.

Un terribile disastro a Napoli

Una casa che rovina - Parecchi morti.

Si ha da Napoli, 18:

« Sul lungo tracciato della nuova traversa al rettifilo, in Napoli, evvi un certo numero di palazzotti pericolanti e mezzo diruti, che non si dovrebbero abitare, ma che abusivamente si abitano.

Uno fra questi palazzotti più pericolanti, al n. 38 del Vico Spadari, era abitato da poverissima gente. Nella notte scorsa precipitava il pavimento del terzo piano e, nella caduta, ruinavano i pavimenti e i soffitti dei piani secondo e primo.

Il fragore immenso attirò gli abitanti del popolosissimo quartiere. La scena era terribile. Primo a slanciarsi nelle macerie fu un barbiere, che riescì a salvare la vecchia Rosa Repolo, inquilina del terzo piano, con gravi ferite alla testa e commozione cerebrale.

Al barbiere si unirono nell'opera di salvataggio due agenti di finanza ed estrassero dalle macerie il marito della Repolo, Pasquale Depasquale; ma era già morto per asfissia.

Avvisati telefonicamente, giungono intanto i pompieri, che cominciano, al lume delle torcie, il lavoro d'escavazione, che si è protratto per gran parte della notte. Si riuscì a salvare dalla morte altre quattro donne, travolte nelle macerie ».

UN UOMO ASSALITO DAI CORVI

Scrivono da Sassari alla *Sera*:

« Da due giorni nel predio di certo Satta Angelo, in regione Fenosu, giaceva la carcassa d'un povero cavallo morto per vecchiaia; e da due giorni, stormi d'uccelli neri, si aggiravano gracchiando sulla carogna in decomposizione.

L'Angelo Satta, seccato oltre ogni dire dall'invasione corvina, non supponendone l'arroganza e la prepotenza, credette facile di mettere in fuga la truppa numerosa; difatti, armatosi di un fucile ad una canna, lo caricò a pallini ed andò a nascondersi dietro un grosso albero di ulive in attesa dei primi corvi, per far loro la pelle, certo così che l'esempio pernicioso facesse far giudizio agli altri.

L'attesa del Satta non fu lunga, giacchè presto calarono a sfamarsi parecchie di quelle bestiaccie, ed egli tutto soddisfatto scaricò l'arma uccidendone due.

Le vittime gridarono però vendetta, e mentre il Satta ad esse si avvicinava, un nugolo di corvi piombò sul malcapitato lacerandogli quasi il viso e strappandogli il cuoio capelluto con le più furiose beccate.

Dopo una difesa eroica, il Satta, sempre facendo mulinello con l'arma che teneva per la canna, potè finalmente rientrare nella casa colonica e sfuggire così al pericolo di esser ridotto a mal partito, se non accecato.

Ad ogni modo le ferite riportate, sebbene non gravi, sono parecchie sul collo e sulla faccia, e certo sono tali che un'altra volta non si periterà così facilmente ad affrontare tali uccellacci ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'onore ed il profitto non si trovano sempre nel medesimo sacco.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

La dispepsia può dipendere tanto da aumento di acido cloridrico nel succo gastrico, come dalla sua diminuzione od assenza.

Ciascuna di queste forme delle malattie dello stomaco, richiede, per la sua cura, un sistema dietetico speciale e diverso, anzi opposto.

Si rivolga al medico.

×

La sfinge.

Sciarada.

Chi al *secondo* dà il *primiero*
Final cosa non fa lavoro;
Ma se questo un *tutto* crede,
Non s'inganna, il giusto vede.

Spiegazione del monoverbo preced.

CONSUMERE (con su me re)

×

Per finire.

Dal lattivendolo.

La cuciniera guarda stupefatta il vaso del latte, che le è stato riempito.

— Dite un po'! Ma è dell'acqua pura che mi avete dato!

Il lattivendolo, tranquillo:

— Guarda!.. Guarda!... Si sono dimenticati di metterci un po' di latte!

PROVINCIA

Per la cura della pellagra. Una nuova Locanda sanitaria venne aperta in Bagnarola di Sesto (San Vito), per accogliere per un periodo di un mese 25 poveri pellagrosi.

Comitato per l'Esposizione di Pagnacco. La seduta del Comitato per l'approvazione del resoconto dell'Esposizione di Pagnacco viene rimandata a domenica 30 corrente mese alle ore 3 pom. nei locali del Municipio di Pagnacco.

Il presente avviso serve d'invito personale.

Exequatur. È stato concesso il regio *exequatur* al sacerdote don Giacomo Gravigi, nominato parroco di Bagnaria Arsa.

Nuovo ponte. A Paularo si sono definitivamente ultimati i lavori del nuovo ponte, che, come i lettori ricorderanno, crollò nel 1892 in seguito alle prove di carico, colla tragica fine dell'ing. Venier. Il collaudo avrà luogo fra giorni e il peso di prova ascenderà a 120 quintali circa

Aggressione. A Cercivento, l'altra notte, venne aggredito e ferito, sulla pubblica strada, un individuo mentre recavasi alla propria abitazione. Le ferite vennero dichiarate guaribili in 12 giorni; gli autori finora sono irreperibili.

Venne denunciata R. M. da Canova di Sacile perchè sospetto d'avere derubato Pietro Revere di oggetti d'oro per lire 60 circa.

Vennero arrestati a Vivaro Mattani Noè da Carrara S. Giorgio (Padova) e Gnoato Giuseppe, perchè di giorno asportarono dalla Chiesa parrocchiale la cassetta delle elemosine, e, forzatala, vi rubarono lire 7 che conteneva. La refurtiva fu sequestrata.

Comune di Sedegliano.

È aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio di lire 1200. Per maggiori informazioni, rivolgersi a cotesto ufficio.

Sedegliano, 17 ottobre 1898.

Il Sindaco
Berghinz

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La piena dell'Isonzo. In seguito alle pioggie straordinarie, l'Isonzo è in piena, e l'acqua invase i torreni circostanti. Le fabbriche hanno parzialmente interrotto i loro lavori.

Gravissimo accidente. La villica Maddalena ved. Cardinal, ottantenne, da Chiopris, domenica transitando per il paese venne travolta dalla vettura di certo Michele Cargnelut da Viscone. Chiamato sollecitamente il dott. Filippi da S. Giovanni di Manzano, questi constatò avere la Cardinal riportato commozione celebrale, frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro e contusioni diverse agli arti inferiori. A nulla valsero le più assidue cure: la poveretta ancor entro la notte ebbe a soccombere essendo subentrata la paralisi cardiaca.

Fulmine. Scrivono da Ajello, 19 ottobre:

« Ieri poco dopo il meriggio la spettabile famiglia Urbanis di qui, che trovavasi a pranzo, venne abbarbagliata da un intenso chiarore e sorpresa da un fragore non meno grande. Il fulmine era caduto sopra una delle torri soprastanti alla casa, causando la caduta d'un camino e sconquassando tutto il tetto della torre. Il danno è di circa f. 200. Non si ebbero fortunatamente a deplorare disgrazie ».

UDINE

Un pensiero autunnale. I ricordi che le scene campestri, durante questa soave e melanconica stagione, svegliano nello spirito, non sono di questo mondo, e nulla hanno di comune con i pensieri e le speranze terrene. La loro dolce influenza può indurci ad intrecciar fresche ghirlande per ornarne la tomba di *quelli* che *abbiamo* amato; può purificare i nostri sentimenti e spegnere in noi inimicizie ed odii; ma sopratutto ravvivano, anche nell'anima meno meditativa, il vago ricordo di simili sensazioni provate in un lontanissimo passato, dandoci, nel tempo stesso, il presentimento di un lontano avvenire, dal quale sieno esiliati per sempre l'orgoglio e le altre passioni della vita.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 28 corrente alle ore 1 e mezza pom.

Maestre supplenti. La Giunta municipale in seduta di ieri ha nominato a maestre supplenti nelle Scuole elementari del Comune, le signorine Borra Maria e Merluzzi Etelka.

Lo stipendio dei maestri. Il ministro Baccelli presenterà un progetto perchè i maestri elementari siano equiparati agl'impiegati dello Stato, onde garantire il loro stipendio.

Per i campicelli. L'on. Baccelli diramò una circolare ai provveditori e ai prefetti, avvertendoli che le stipulazioni dei contratti e le spese di registro per le cessioni dei campicelli a favore dello Stato, saranno tutte a carico del Ministero, che le rimborserà dietro ricevuta.

Per gli studenti bocciati. Il ministro Baccelli dispose che gli studenti liceali, riprovati nell'esame di licenza in una sola materia, che non sia italiano o latino, si ammettano all'Università alla condizione di ripetere nella sessione di luglio l'esame nella materia in cui caddero.

La fiera di ieri. Quantunque il tempo si fosse ristabilito, pure la fiera riuscì piuttosto scarsa d'animali, causa le strade poco praticabili per le insistenti pioggie dei giorni scorsi.

I prezzi si mantennero bassi, senza alcun indizio al rialzo.

Si contarono: 76 buoi, 296 vacche, 75 vitelli sopra l'anno e 309 sotto l'anno. In complesso 756 capi bovini.

Andarono venduti: 6 paia di buoi, 60 vacche e 25 vitelli.

Acquisto di stalloni. La Commissione per la visita degli stalloni offerti in vendita allo Sato si adunerà in Ferrara il giorno 1 novembre 1898 alle ore 9.

Si avvertono i signori allevatori che potranno essere visitati dalla Commissione anche gli stalloni per i quali non fosse stata presentata in tempo regolare domanda al Ministero d'agricoltura. Per questi cavalli la offerta, su carta da bollo di lire una, accompagnata dal certificato di nascita del cavallo offerto, e dalla indicazione delle corse alle quali avesse preso parte e degli eventuali premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici, dovrà essere presentata alla Commissione.

Epilogo di un tentato suicidio. Abbiamo raccontato il tentativo di suicidio del legatore di libri Eugenio Fabris, del fu Antonio, di anni 45, da Udine, dimorante a Trieste, il quale, l'altra mattina, al passeggio di di Sant'Andrea, aveva bevuto una forte soluzione di solfato di rame, e ciò in seguito ad una grave malattia che da circa sette mesi l'affliggeva. Trasportato all'Ospedale, il suo stato non sembrava tanto grave da lasciar intravedere un vicino pericolo, ma poi, anche in causa della sua già deperita salute, si aggravò talmente che ieri l'altro mattina verso il mezzodì il poveretto cessava di vivere.

"Discesa,, non "volata,,. Ier sera il tappezziere sig. Enrico Riccobelli andò a precipitare colla bicicletta nel famoso fossato fuori porta Gemona, che quasi ogni giorno inghiotte qualcuno. Per fortuna non soffrì altro danno all'infuori di una buona fangatura; ed anche la macchina che montava rimase pressochè illesa.

La persona che aiutò il caduto ad uscire dal pelago, pretendeva dieci lire come prezzo dell'opera di salvataggio; e siccome il signor Riccobelli mostravasi insensibile a tanta filantropia, minacciava anche di tenersi in ostaggio... la bicicletta; ma il sequestro rimase allo stato di minaccia, e le dieci lire rimasero allo stato... di desiderio.

Per la centesima volta si domanda l'interramento di quel pericoloso, sporco e puzzolente fossato.

Un porco nella Roggia. Ieri mattina a porta Gemona, un maiale condotto al mercato da un villico, rotta con un forte strappo la corda per la quale lo teneva il suo padrone, andò a precipitare nella Roggia. La corrente essendo un po' forte, la bestia fu trascinata per un buon tratto in via Gemona, accompagnata lungo la sponda dal villico piangente. Finalmente un tale si mosse a compassione dell'uomo e del porco, e riuscì, non senza grandi sforzi, a trarre a riva l'animale, ch'era del peso di circa un quintale e mezzo.

Il proprietario del porco salvato compensò generosamente il salvatore.... con una palanca!

Una sassata. Il venditore girovago Giuseppe Tonigutti, d'anni 10, da Udine, mercoledì nel pomeriggio nei pressi del campo di San Giacomo a Trieste, fu colpito alla testa da un sasso scagliatogli da un ragazzaccio, che poi fuggì. Il Tonigutti, che aveva riportato una ferita alla regione occipitale, dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Festa patriotica a Mestre. Nel 22 marzo 1848 un manipolo di valorosi mestrini audacemente assalì e conquistò il forte di Marghera, da cui nel 27 ottobre, dello stesso anno gli eroici difensori di Venezia — duce il generale Pepe — favoriti dai mestrini, uscirono a dar battaglia a numerosa ed agguerrita oste nemica, che, sgominata, stremata, si diede alla fuga, lasciando nelle mani dei vincitori importanti trofei di guerra.

Questi fatti — pei quali Mestre va meritamente famosa — verranno, per deliberazione di quel Consiglio comunale, solennemente commemorati il 27 corrente.

Ecco il programma della festa:

Ore 10 e mezza — Riunione delle autorità e rappresentanze al Municipio.

Ore 11 — Partenza del corteo dal piazzale del Municipio percorrendo la piazza Maggiore, la via Alessandro Poerio, la via 22 Marzo, la piazza 27 Ottobre e la via Antonio Olivi.

Ore 12 — Conferenza nella Sala teatrale « Vittoria ».

Ore 15 — Distribuzione al Municipio dei premi ai vincitori della grande gara di tiro a segno, seguita nei giorni 2 a 9 corrente.

Ore 17 — Concerto musicale in piazza Maggiore e nella piazza 27 Ottobre.

Ore 19 — Illuminazione di via Palazzo, piazza Maggiore, via Alessandro Poerio, via 22 Marzo e piazza 27 Ottobre.

Ore 20 — Spettacolo pirotecnico in piazza Maggiore.

All'Ospedale venne amputata la prima falange dell'indice e dell'ultima porzione delle due falangette del pollice e medio della mano destra, al meccanico Adolfo Von Kover di Cristiano, d'anni 26, da Berna, addetto alla Ferriera, in seguito a ferite riportate, accidentalmente nel lavoro. Guarirà in 25 giorni.

Venne poi medicato Giacomo Arrighini fu Desiderio, d'anni 14, falegname da Udine, per ferita da taglio al polso destro per causa accidentale, guaribile in otto giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani penultima rappresentazione con spettacolo tutto variato e brillantissimo.

Stagione sul Nilo 1898-99.

I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe *partiranno dal Cairo* per la prima cateratta il 15, 29 novembre, 13 dicembre ed ogni martedì in poi fino al 7 marzo.

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori speciali partiranno il 26 gennaio ed il 2 e 16 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta partendo dal Cairo il 4 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì e venerdì.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggi in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 2, 16 e 30 marzo.

Gite speciali di una settimana nella Bassa Palestina partenti da Marsiglia il 23 febbraio e 23 marzo, e da Brindisi il 20 aprile.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 19 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di *Thos. Cook & Son, Londra:* in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Genova, Torino e Brindisi.

D'affittare col 15 novembre p. v. appartamento in secondo piano nel locale dello Stabilimento bagni, fuori porta Venezia.

D'affittarsi, fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni. Rivolgersi al vicino Caffè.

NUOVO NEGOZIO.

Pregiasi il sottoscritto rendere noto al pubblico che dal giorno di domenica 16 corrente ha aperto un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, sete e lane per signore, ecc.

Assicurando la maggiore modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

Arturo Milani.

Novità di stagione.

Il sottoscritto avverte d'avere ricevuto uno straordinario assortimento di Cappelli di variatissime foggie e colori d'una eleganza speciale, per Signore e Signorine, a prezzi da lire due in più.

Avverte poi di essersi provveduto di una distinta capo-modista; e per mantenere la fama di primo negozio nel genere, oltre i modelli delle solite case estere e nazionali che furono tanto apprezzati anni addietro, si è fornito da una delle più distinte modiste di Torino di un assortimento modelli veramente distinti, in numero di quaranta. Questi modelli giungeranno ai cinque del mese venturo. Sono pregate le gentilissime nostre Signore e Signorine di fare una visita al Negozio, almeno in tale occasione: certo che ne rimarranno soddisfatte.

Così pure avverte i Signori di avere ricevuta una partita di cappelli di varie forme per la stagione invernale; e questi da lire 2.50 in avanti.

Per gli ultimi del corrente mese attendo una partita di Cappelli novità dalle case Giuseppe Borsalino di Alessandria (Italia) e Joknsons e C. di Londra, case ben conosciute in città e provincia.

Come per il passato, si modificano i cappelli da signora già usati, dando loro le forme più recenti, e si tingono in qualunque colore.

Antonio Fanna
Cappellaio — Via Cavour, 10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Zagolin Giovanni: Bagnulti Giovanni lire 1, Perosa Riccardo 1, fratelli Mulinaris 1, Michelloni Giuseppe 1, Contarini Giovanni 1, Traghelli Giovanni 0.50, Croattini Pietro 1, Antonini Romano 1.

Teresa Tranca-Tamburlini: Fratelli Mulinaris lire 1, Michelloni Giuseppe 1, Antonini Romano 1.

Delli Zotti Giorgio: Marpillero Antonio lire 2, Braida dott. Luigi 1, Berghinz Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1, Antonini Romano 1, Rea Giuseppe 1, Seitz Giuseppe 1.

Martinuzzi Vittorio: Parma Adolfo lire 1.

Toso Clemente: Mazzari avv. Antonio lire 1.

Rieppi Bianca: Cosattini Ettore perito agrimensore lire 1, Kock famiglia 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Martinuzzi Vittorio:* Battistella Erardo lire 1.

Delli Zotti Giorgio: Platso avv. Arnaldo lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Zagolin Giovanni:* Giovanni Miotti lire 2.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 32, del 19 ottobre 1898 contiene:

L'esattore di Spilimbergo signor Rallico Enrico fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 25 novembre 1898 nella Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore.

— Luzzatti Rosalia del fu cav. avv. Gerolamo maritata nel co. Friggeri Francesco accettava l'eredità abbandonata dal proprio padre Luzzatti cav. avv. Girolamo fu Leone morto in Palmanova il 21 novembre 1897.

— Ad istanza della Comunità delle consorelle Rosario di Udine ed in confronto di Valsecchi Caterina ved. Morelli di Padova debitrice, e di Spangaro Vincenzo di Bertiolo terzo possessore degli immobili siti in mappa di Bertiolo, nel 22 novembre 1898, ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei beni medesimi.

— Il Comune di Trasaghis avvisa che nel giorno 30 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un primo esperimento d'asta per la riaffittanza dal 1 gennaio 1899 al 31 dicembre 1907 di malghe comunali.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.6	743.8	746.1	751.3
Umido relativo	67	81	81	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	SE	—
Vento velocità km.	—	—	1	—
Term. centigr.	16.'	18.0	14.0	14.2

20	Temperatura	massima	18.6
		minima	10.8
		minima all'aperto	12.3
21	Temperatura	minima	9.8
		minima all'aperto	8.4

Massime di giurisprudenza

Per gli Ospedali.

La Cassazione di Roma ha giudicato che le questioni relative al rimborso di spese di ricovero allo Stato per parte delle istituzioni di pubblica beneficenza e dei Comuni, sono sempre di esclusiva competenza all'autorità amministrativa, sebbene riflettano il pagamento di una somma di danaro.

Pei proprietari di case.

La Cassazione di Torino ha giudicato che il consenso del vicino o del comproprietario a sopraelevare il muro comune od a farvi innovazioni, non richiede, per poterlo far valere, l'atto scritto, ma può provarsi con testimoni.

L'importanza della sentenza sta in questo: che in genere per la servitù sarebbe necessario per ogni accordo l'atto scritto, e cento testimoni presenti all'accordo non varrebbero nulla.

Per le mogli sbarazzine.

La Corte d'Appello di Genova ha giudicato che la moglie separata dal marito per propria colpa, perde anche i diritti sulla dote che questi le abbia costituito col rogito nuziale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 20 ottobre.

Gasparini Erminia d'anni 18, prostituta, imputata di oltraggi al maresciallo delle guardie di città, signor Gorrieri Flaminio, fu condannata a 8 giorni di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 20 ottobre.

Dal Maschio Giuseppe di Venezia, Garzotto Rosa, Gabino Nicolò e Maranzana Carolina, tutti e tre da Udine, condannati Dal Maschio a quattro anni e mesi dieci di reclusione per 15 furti commessi in Udine, la Garzotto a mesi 4, il Gabino a mesi 6, e la Maranzana ad un mese, per complicità nei furti stessi, ebbero dalla Corte, il Dal Maschio e il Gabino confermata la pena, la Garzotto ridotta ad un mese e la Maranzana aumentata a 50 giorni.

IL PROCESSO MACOLA

per il duello di Villa Cellere.

Telegrafano da Roma, 20:

« L'avv. Pagani-Cesa (per Macola) esordisce rivolgendo un saluto al Tribunale di Roma.

Sostiene la tesi della sola responsabilità di lesione dell'avversario, con pericolo di vita, anziché di lesione susseguita da morte; e ciò fondandosi sulla perizia del prof. Bassini, della cui autorità dice non potersi dubitare.

Sostiene che la provocazione non è partita dal suo raccomandato, il quale non nutriva nè rancore, nè odio contro Cavallotti, verso il quale aveva della deferenza. Anzi Macola — egli dice — tentò tutto il possibile per evitare lo scontro.

Si sofferma lungamente sulle fasi della vertenza, giungendo a conclusioni contrarie a quelle del Pubblico Ministero.

Finisce chiedendo l'applicazione del secondo capoverso dell'art. 239 c. p., colla diminuente dell'art. 240. (*).

L'arringa dell'avv. Pagani-Cesa durò circa due ore, interrotta da un breve riposo.

L'avv. Zerbinati (per Macola) esordisce con parole di compianto per Felice Cavallotti, del quale saluta la memoria.

Sostiene la tesi subordinata a quella sostenuta dal collega Pagani-Cesa, cioè la eccessività della domanda del Pubblico Ministero, e invocando in ogni caso una pena più mite.

L'on. Berenini, che difende i padrini di Cavallotti, fa una requisitoria sul contegno del Macola nella vertenza.

Riprende ad esaminare l'opera dei quattro padrini, i quali hanno trovato la questione pregiudicata dalle fasi precedenti della vertenza.

Conclude chiedendo che il Tribunale dichiari per i padrini non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

I difensori si dilungano molto nelle loro arringhe; devono parlare ancora gli avvocati Vendemini e Stoppato; quest'ultimo si riserverà la parola dopo la replica del Pubblico Ministero; non è improbabile però che per ultimo parline ancora i difensori di Bizzoni e di Tassi; si prevede quindi che la sentenza non potrà aversi prima di domani a sera, se pure la discussione, protraendosi ad ora tarda, il Tribunale non credera di rinviare ancora il dibattimento a sabato mattina per pronunciare la sentenza ».

(*) L'art. 239 del codice penale dice:

« Il duellante è punito con la detenzione:

1. da sei mesi a cinque anni, se uccide l'avversario o gli cagioni una lesione personale da cui derivi la morte;

2. da un mese a due anni, se gli cagioni una lesione personale che produca alcuno degli effetti preveduti nel primo capoverso dell'art. 372;

3. sino a quattro mesi se gli cagioni qualsiasi altra lesione personale.

Se il colpevole sia stato la causa ingiusta e determinante del duello, la detenzione è, nel primo caso, da due a sette anni; nel secondo, da tre mesi a tre anni; e, nel terzo, da uno a sei mesi ».

L'art. 240 è il seguente:

« Le pene stabilite nella prima parte dei due precedenti articoli sono diminuite da un sesto ad un terzo, se il colpevole sia stato indotto al duello da grave insulto o da grave onta ».

E l'art. 372 1.º capov. citato nell'art. 239, suona così:

« Chiunque senza il fine di uccidere cagiona ad alcuno un danno nel corpo o nella salute, o una perturbazione di mente, è punito con la reclusione da un mese ad un anno ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il bilancio della Santa Sede.

Roma 21 — La commissione cardinalizia ha presentato al Papa il bilancio preventivo della Santa Sede pel 1899.

La spesa complessiva ammonta a lire 7,260,000 e si pareggia coll'entrata.

Un incidente di frontiera.

Berlino 21 — Al confine russo-tedesco furono scambiate delle fucilate tra guardaboschi ed ufficiali russi, che cacciavano sul territorio prussiano. Questi ultimi si rifiutarono di consegnare i fucili. Un ufficiale russo fu ferito.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 ottobre.

La rassegna della giornata non porta alcunchè di nuovo. Si continua a combattere, molte volte senza alcun risultato, per ridurre le differenze esistenti fra compratore e venditore.

Però, in via generale, un miglioramento è avvenuto e si mantiene; lo si scorge nelle maggiori richieste avanzate, e nelle offerte non più così stiracchiate per le sete con bisogno urgente. Quando la merce occorre assolutamente, la si paga accontentando il venditore.

La fabbrica estera non manca di lavoro, mentre comincia a sentire la deficienza di parecchi articoli, pei quali dovrà provvedersi indubbiamente.

Continuano le richieste in organzini, con preferenza ai titoli fini, ed ogni giorno vengono registrate diverse vendite parziali, ma a prezzi stazionari.

Citasi qualche affare in bozzoli secchi gialli nostrali a rendita 4 sulle lire 10 a 10.25, a seconda della qualità.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 21 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 20	ott. 21
Italiana 5 % contanti	99.62	99.60
» fine mese	99.75	99.65
Detta 4 ½ ex coupons	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¼
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane ex coup.	318.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	526.—	526.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	940.—	928.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.½	728.½
» Ferr. Medit. ex coupons	531.—	531.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.50	108.62
Germania »	134.40	134.55
Londra »	27.48	27.51
Austria Banconote »	227.¾	228.¼
Corone »	113.—	114.—
Napoleoni »	21.68	21.69
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.80	91.75

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.55.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — **È UTILE A TUTTI** — **OPUSCOLO GRATIS**

Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti,* ecc.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.46	8.57	O. 5.12	10.08
M.* 6.05	9.10	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.35	23.40
D. 20.23	23.05	O. 23.05	3.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	2.8	M. 14.15	14.45
M. 17.10	7.39	M. 7.53	18.23
*22.26	*2.53	M. *22.43	6.14

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	7.16	M. 14.39	17.07
M. 18.29	20.33	M. 20.10	21.09

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.30	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.41	M. 17.35	19.55
O. 21.06	23.40	M. *21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.19	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.36	19.50	O. 20.46	21.25

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	id.	11.20	S. T. 12.56
R. A. 14.50	16.55	13.55	R. A. 15.50
R. A. 7.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteri,
Si capiss subit — ce mal ch'al da:
Al ul un bussul — d' **Amaro glorie** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol daris
Didèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Igiene · Nettezza · Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE

"LA PROVVIDENZA,,

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli.**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche.

BUCATO facile, sollecito candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca alla Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Lamiera ferro con interno: Stagnato	Lamiera ferro con interno: di rame	Lamiera rame con esterno: aggroppato	Lamiera rame con esterno: martellato	Fornello a gas o
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	60	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	50	85	120	160	180	30

DURATA massima dei tessuti anche finissimi.

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

Lavatrice Automatica con fornello

NB. *Le ordinazioni per spedizioni fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

Economia Risparmio Igiene — **VINI NUOVI** — **Dieci anni di buon esito**

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale
(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Tale prezioso **Composto,** *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi viniciltori per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinaccie** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri con istruzione costa lire 4.

Per quantità superiore ai mille litri sconto del 5 per cento.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico Enologico M. Mirra, Piacenza (Emilia) — Farmacia Zinani, Piazza Cavalli. — Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare; per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco